

## KC Modena - Progetto "Bullo al tappeto - quali strategie per vivere meglio"

Rosalba, 27 luglio 2018, 17:55

Il KC Modena ha proposto alla scuola secondaria di primo grado F. Montanari di Mirandola di attuare un progetto finalizzato a contrastare il dilagante fenomeno del bullismo e cyberbullismo.

La scuola ha accolto la proposta con molto entusiasmo e qui di seguito si riporta la relazione finale del progetto denominato:

**Bullo al tappeto, quali strategie per vivere meglio**, elaborata da due docenti della scuola e alcune immagini relative al lavoro svolto.

*Il nostro progetto sul bullismo e cyberbullismo **Bullo al tappeto - quali strategie proponiamo per vivere meglio**, attuato sulla classe 3 H della scuola secondaria di primo grado F. Montanari di Mirandola (Mo), è terminato con soddisfazione.*

*Nella presentazione dell'attività alla Preside, prof.ssa Paola Campagnoli, e all'insegnante di riferimento, prof.ssa Gabriella Bortoli, è stata avanzata la possibilità di attuare alcuni interventi di peer-education da parte di un gruppo di ragazzi, dopo essere stati adeguatamente formati.*

*Si è deciso pertanto di proporre la cosa ai ragazzi che hanno accettato con grande entusiasmo e partecipazione.*

*Il progetto si è sviluppato in tre fasi:*

*"sei incontri sulla classe 3 °H*

*"un incontro di verifica con i peer-educator*

*"un incontro di affiancamento e assistenza ai peer educator nel corso delle loro lezioni nelle classi 1 °P e 2 °E scelte direttamente dai docenti.*

*Tra gli obiettivi che sono elencati nel progetto c'è certamente la conoscenza molto dettagliata delle caratteristiche del bullismo e del cyber bullismo e delle conseguenze individuali e sociali del fenomeno.*

*Nella fase di formazione del gruppo classe si è analizzato cosa provano, cosa fanno e cosa dovrebbero fare il bullo, la vittima e soprattutto gli osservatori che, non restando indifferenti, con il loro atteggiamento attivo potrebbero bloccare sul nascere una situazione di bullismo.*

*Una prevenzione efficace parte dalla consapevolezza di quali siano i comportamenti che fanno stare bene con se stessi e con gli altri, per cui si è parlato tanto di affettività, di rispetto verso se stessi e verso gli altri, di diritti e doveri, di regole e abbiamo lavorato per favorire l'empatia e le qualità presociali come la solidarietà, l'accettazione delle diversità di ciascuno di noi, l'altruismo, la generosità, la condivisione, la collaborazione.*

*È altresì importante saper riconoscere le emozioni negli altri, abbiamo quindi parlato di comunicazione, di saper ascoltare e osservare con pazienza e attenzione il linguaggio verbale e non verbale.*

*Si è parlato inoltre dell'importanza di saper riconoscere le emozioni in se stessi e di imparare a gestirle.*

*Essendo rivolto a ragazzi delle medie ci siamo soffermate particolarmente sul cyber bullismo, fenomeno che si sta diffondendo in modo preoccupante senza nessuna consapevolezza dei rischi e degli effetti su chi lo subisce.*

*I ragazzi hanno seguito con interesse le diverse attività proposte, partecipando alle discussioni attivamente, proponendo idee creative e nuove, rispondendo con serietà al questionario consegnato all'inizio dei nostri incontri. È stato elaborato un power point per la peer-education e infine è stata creata una app specifica per la raccolta dati su eventuali fatti di bullismo.*

*Tutta la classe è stata coinvolta, chi per la costruzione di cartelloni, chi con fotografie o interviste, chi nella app o nella peer-education, insieme ai docenti delle diverse discipline, che si sono resi disponibili per realizzare al meglio le diverse attività e che*

*ringraziamo di cuore per la collaborazione partecipata ed entusiastica.*

*I ragazzi peer-educator che sono intervenuti nella classe prima e seconda, alla presenza anche della signora Preside e dei docenti, sono stati molto bravi, spigliati e coinvolgenti.*

*Tutte le attività sviluppate dai ragazzi nelle diverse specificità sono state valutate come credito nella valutazione complessiva di ciascun studente e inserite nelle tematiche di esame.*

*Nelle classi V A presso la scuola primaria S. Giovanni Bosco di Modena e nella classe V B della scuola primaria Pisano di Modena, il discorso del bullismo è stato inserito in un percorso di educazione alle relazioni affettive.*

*Il tema bullismo e cyber bullismo è risultato uno degli argomenti più coinvolgenti e ritenuti interessanti dai ragazzi, come testimoniano i testi finali e ne allegiamo alcuni in testimonianza.*

*Anche il corpo docente e i genitori, che abbiamo incontrato alla fine delle attività sono stati molto contenti del lavoro svolto e ringraziano vivamente il Kiwanis club di Modena per il contributo economico che ha permesso la partecipazione al percorso dei loro ragazzi.*

*Le attività sono state svolte in collaborazione con le insegnanti della classe e il coinvolgimento dei genitori che ringraziamo ritenendo molto importante l'azione formativa scuola-famiglia.*

*Vi ricordiamo gli obiettivi generali e specifici su cui abbiamo lavorato con soddisfazione.*

#### **OBIETTIVI GENERALI**

1. Stimolare la crescita del sapere, saper fare, saper essere.
2. Favorire lo sviluppo delle qualità prosociali (generosità, altruismo, empatia, condivisione &) e dell'autostima
3. Aumentare la consapevolezza del corpo come strumento di comunicazione.
4. Crescita dell'autocontrollo e dell'auto-protezione.
5. Saper ascoltare con pazienza e attenzione il linguaggio verbale e non verbale.
6. Saper riconoscere le emozioni in sé e negli altri ed aiutarli ad esprimerle
7. Sperimentarsi nella gestione dei conflitti. (Comunicazione assertiva)

#### **OBIETTIVI SPECIFICI**

1. Acquisire relazioni affettive e interpersonali rispettose tali da portare i ragazzi a vivere meglio con se stessi e gli altri.
2. Apprendere le differenze tra bullismo, scherzi e reati.
3. Conoscere quali sono le caratteristiche e il comportamento del bullo reale e del cyber bullo: sapere, saper fare, saper essere.
4. Ascoltiamo il corpo: vittima, bullo, osservatore. (Cosa si prova? cosa faccio? cosa devo fare!)
5. Quali le conseguenze sul bullo e sulla vittima.
6. Fornire gli strumenti per evitare e superare situazioni di bullismo.
7. Come comportarsi per evitare i rischi della rete.
8. Favorire la collaborazione tra scuola e famiglia per migliorare le relazioni nel gruppo classe e nella prevenzione al bullismo.

*Il progetto è stato attuato nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico, da Febbraio ad Maggio 2018.*

*Contente e soddisfatte del lavoro fatto, ringraziamo il Kiwanis club di Modena e rinnoviamo la nostra disponibilità a una collaborazione per il prossimo anno scolastico.*

*Dr.ssa Ilia Taddia e Dr.ssa Mariarosa Pedroni*











